

PETROLIERA ALLA DERIVA, SI RISCHIA UN DISASTRO AMBIENTALE NEI CARAIBI. SCATTA L'ALLARME

Una vecchio cargo senza motore, usato come piattaforma-deposito dalla PDSVA, la società petrolifera statale venezuelana, rischia di rovesciarsi e sversare in acqua 1,5 milioni di barili di greggio

Si rischia un grave danno ecologico nel cuore dei Caraibi. Una vecchia petroliera, un cargo senza motore, usato come piattaforma-deposito dalla PDSVA, la società petrolifera statale venezuelana, rischia di rovesciarsi e sversare in acqua 1,5 milioni di barili di greggio. L'allarme è stato dato da alcune associazioni ambientaliste e confermato da sindacalisti e funzionari della compagnia petrolifera.

Due settimane fa il presidente della Commissione Ambiente dell'Assemblea nazionale venezuelana, aveva ripetutamente segnalato la situazione al governo ma non ha ottenuto risposte. Il Nabarima, un bestione costruito dalla Conoco Philips, racconta el Pais che riporta la notizia, venne espropriato da Hugo Chávez (ex presidente venezuelano, morto nel 2013) e rimase fermo dopo il varo delle prime sanzioni dell'amministrazione Usa. Da quel momento è andato in rovina. Non ha più personale a bordo, non si può muovere, è privato dei sistemi di sicurezza elettronici, non ha neanche energia elettrica. Una carretta, carica di petrolio, che adesso è aggrappata al fondo con sei ancore e a causa di alcune falle inizia a imbarcare acqua, si piega ogni giorno di più sul fianco sinistro, tanto da aver raggiunto la linea di galleggiamento.

La nave rulla, agitata dalle onde, davanti alla penisola di Paria, Venezuela orientale, sul limite delle acque territoriali con Trinidad e Tobago. Le autorità delle due isole sono assai preoccupate. Vivono sul petrolio che abbonda sui loro fondali ma temono che il carico di greggio finisca in mare e provochi un disastro che gli esperti paragonano a quello avvenuto in Alaska con il famoso inquinamento della Exxon Valdez. Della nave, hanno fatto sapere le autorità di Caracas, si dovrebbe presto occupare la stessa PDSVA, assieme alla nostra Eni che è socio di minoranza. Il ministro dell'Energia di Trinidad e Tobago, Franklin Khan, ha detto che una squadra di tecnici aveva raggiunto la petroliera e dopo averla ispezionata ha sostenuto che l'inclinazione è ancora contenuta, che la nave non si dovrebbe rovesciare e far uscire in mare il greggio.

[PETROLIERA ALLA DERIVA, SI RISCHIA UN DISASTRO AMBIENTALE NEI CARAIBI. SCATTA L'ALLARME]